1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 18

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4776 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 febbraio 1867, n. 3598, con cui fu approvata la classificazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria, giusta il disposto della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n. 2248;

Veduta la domanda di alcuni possidenti di terreni posti sulla destra del fiume Montone, in provincia di Forlì, con cui si chiede che l'argine dello stesso fiume sia portato tra le opere idrauliche di 2ª categoria;

Veduta la deliberazione emessa su detta domanda dal Consiglio provinciale di Forlì;

Avuti i pareri favorevoli del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 174 della legge precitata;

Sulla proposta del segretario di Stato ministro dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta alle opere idrauliche di seconda categoria, descritte nell'elenco unito al preaccennato Nostro decreto, viene compresa « l'arginatura destra del fiume Montone, che, da « poco superiormente alla strada della Prevo- « sta, di fronte allo sbocco dello scolo Cosina, « si estende fino al confine colla provincia di « Ravenna. »

Art. 2. Nel bilancio dei lavori pubblici, al capitolo del mantenimento delle opere idrauliche, saranno inscritte le somme necessarie alle opere stesse, per gli effetti contemplati dal surriferito articolo 174 di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. Pasini.

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 24 dicembre ultimo sul decreto per le competenze militari.

Sire,

Le paghe e le altre competenze che i regolamenti assegnano agli ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati dell'esercito sono dimostrate per mezzo di un foglio nominativo compilato per ogni trimestre da cadaun comandante di compagnia, dove viene inscritto tutto il personale di cui la compagnia stessa si compone, e dove sono altresì notate tutte le variazioni offerenti ai singoli individui.

Formano oggetto di variazioni, oltre gli uomini che portano aumento o diminuzione alla forza numerica della compagnia, quelli che entrano agli ospedali o ne escono, coloro che si recano in licenza o ne ritornano, e finalmente anche gli altri posti in marcia per recarsi ad attendere a speciali incumbenze, o in distaccamento, o ad altro temporaneo servizio.

I fogli essendo nominativi, e, di più, venendo essi compilati in triplice esemplare, cioè uno per la compagnia, l'altro per il Consiglio amministrativo, ed il terzo per il Ministero, ne avviene un ingente lavoro, il quale non solo occupa considerevol numero di ufficiali e di sotto ufficiali per i moltiplici calcoli e le scritturazioni, ma fa dubitare altresì della sua esattezza, in ragione della complicazione del lavoro. Questi fogli riepilogati per ogni Corpo in uno generale, debbono essere sottoposti a più gradi di verificazione e di controllo, prima dal Consiglio d'amministrazione rispettivo, e poi dall'ufficio di Intendenza militare, quindi dal Ministero, e infine dalla Corte dei conti.

Egli è evidente che tanta mole di lavoro, appena possibile ad essere sostenuta quando le truppe erano a quasi stabile dimora, non può più compiersi ora che l'ordinamento dell'esercito richiede molta mobilità nelle truppe, ora che vennero abolite alcune cariche contabili, e furono inoltre ridotti i quadri degli uffici amministrativi e contabili.

Esaminata questa bisogna, parve che si sarebbe potuto ottenere una grandissima diminuzione di esso lavoro, e, nello stesso tempo anche maggiore chiarezza e speditezza nei conti, quando si riducessero a poche le cause delle variazioni e venissero nominativamente indicati nei medesimi non più tutti gli ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati, ma solamente quelli pei quali avvenne una variazione; ciò che appunto praticavasi per lo addietro, ed oggi ancora si pratica nell'arma dei carabinieri RR., senza che questa eccezione al vigente sistema abbia rilevato inconvenienti che consigliassero di farla cessare.

Già convinto dell'utilità che recherebbe quest'innovazione, uno dei miei predecessori, il luogotenente generale cav. Cugia, nominava una Commissione per studiare il sistema, chiamando pure il riferente a farne parte.

Dopo aver partecipato ai lunghi studii che da quel consesso si vennero compiendo, la mercè di profonde discussioni sull'argomento, il riferente, a lavoro compiuto, acquistò la convinzione che sarebbe opera di vero utilissima lo adottare le massime seguenti per servire di base alla riforma delle contabilità militari:

1° Che gli stati dimostrativi delle competenze siano, quindi innanzi, numerici, ed indichino nominativamente soltanto quelli individui, per i quali avvennero variazioni che modifichino gli assegnamenti;

2° Che sia stabilito un assegno complessivo in danaro, costituente tutte le singole competenze militari, coll'ammontare delle quali il Consiglio di amministrazione debba provvedere tutto quanto occorra, così ai militari che sono presenti al Corpo come a coloro che trovansi allo spedale, in licenza od in marcia;

3° Che le variazioni di entrata negli ospedali o di uscita da quelli, e le altre relative alle licenze ordinarie ed alle mosse pure ordinarie non debbano più inscriversi nei conti tra il Corpo ed il Governo, e siane tenuta nota soltanto per poter regolare le paghe agli individui, ed eseguire i pagamenti delle spese;

4° Che venga istituito un ufficio centrale di revisione, togliendone il personale necessario dagli uffici ora esistenti per sorvegliare, dirigere e verificare i conti di tutto l'esercito.

Se non che, per quanto utile assai si dimostri questo sistema, il riferente, prima di attuarlo, è del subordinato avviso che convenga forse per qualche tempo l'esperimento in una amministrazione affine di giudicarne dalla pratica, correggere i difetti che per avventura si verificassero ed assicurarne la buona riuscita.

E la esperienza sarebbe tanto più necessaria, in quanto che per adottare un provvedimento generale e definitivo torna indispensabile una corrispondente innovazione nel bilancio del Ministero della guerra.

Il riferente proporrebbe per tale esperimento l'amministrazione dei cinque reggimenti di bersaglieri, i quali, appunto per lo speciale loro servizio che li tiene più disgregati ed in continua mobilità, offrono, ciò che non si verifica in egual modo negli altri corpi, tutte le possibili difficoltà d'esecuzione del sistema onde si tratta. Quindi, dato che la prova possa, come si ha luogo a sperare, riuscire, per essi sarebbesi più sicuri di poter estendere il nuovo sistema a tutto l'esercito, con certezza di successo.

Quando piaccia a V. M. di sanzionare la proposta, al riferente non resta che pregarla di porre l'augusta Sua firma al qui unito schema di decreto.

Il numero 4777 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le competenze che sotto qualsivoglia titolo sono attualmente stabilite per gli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati sono riunite in quattro distinti assegni denominati:

Assegno ordinario,
Assegno straordinario,
Assegno eventuale,
Assegno personale.

Art. 2. L'assegno ordinario comprende le competenze giornaliere per paga, deconto, indennità varie di manutenzione, indennità di via e soprassoldo di marcia, per la razione di pane e di legna, per la manutenzione del letto, e finalmente per le spese dei trasporti.

Art. 3. È assegno straordinario l'assegno di primo corredo, che è stabilito pei nuovi arruolati, e la indennità fissa per le spese di marcia, di cui è cenno all'art. 6.

Art. 4. È assegno eventuale:

a) Il soprassoldo che si corrisponde alle truppe nelle circostanze di marcia per cambiamento di guarnigione, a quelle che sono adunate ai campi d'esercitazione, ed a quelle mobilizzate;

b) Il soprassoldo di villaggio alle truppe distaccate in determinate località, stabilito col Nostro decreto del 1° giugno 1865;

c) Le competenze stabilite per le truppe sul piede di guerra.

Art. 5. Sotto la denominazione di assegno personale sono compresi:

a) Il soprassoldo ai decorati di decorati di medaglia al valore militare;

b) Le razioni di foraggi agli ufficiali;

c) L'indennità di rappresentanza;

d) La pensione ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

Art. 6. In luogo delle indennità di via e dei soprassoldi di marcia, che si corrispondono agli individui isolati, è stabilita una indennità fissa per far fronte a tutte le spese di indennità di via e di trasporto sulle ferrovie e sul mare per ogni individuo:

a) Che sia congedato definitivamente;

b) Che si rechi in congedo illimitato;

c) Che si rechi in licenza illimitata in attesa del congedo illimitato;

d) Che si rechi in licenza straordinaria, in seguito a rassegna di riforma, per giorni 90, o per una durata maggiore;

e) Che, nuovo di leva, giunga al Corpo;

f) Che sia richiamato di congedo illimitato;

g) Che appartenendo alla 2ª categoria, sia chiamato sotto le armi.

Art. 7. Le competenze pei cavalli e muli di truppa sono parimente riunite in un solo assegno, il quale è denominato *Assegno quadrupedi*.

L'assegno sarà corrisposto secondo la forza dei quadrupedi, e cesserà solo quando cessi il cavallo, o mulo, di appartenere al Corpo.

Il Consiglio d'amministrazione si darà debito, al prezzo stabilito, dello ammontare dei foraggi che saranno prelevati dai magazzini della Amministrazione militare e degli appaltatori.

Queste disposizioni non sono applicabili pei quadrupedi assegnati ai Corpi per le carrette da battaglione in tempo di pace, i quali saranno mantenuti senza assegno coi fondi dei Corpi.

Art. 8. Le competenze saranno dalle Amministrazioni dei Corpi dimostrate trimestralmente per mezzo di un foglio generale di competenze, nel quale sarà numericamente indicata la forza che ha diritto all'assegno, e saranno nominativamente descritti gli ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati, che lungo il trimestre avranno fatto variazioni portanti modificazioni nell'assegno.

Sino a che il bilancio del Ministero della guerra non sia compilato in base alle modificazioni fatte con questo decreto, le parti degli assegni che figurano nel bilancio in diversi capitoli, saranno distintamente dimostrate nel foglio generale di competenze.

Art. 9. Cessa l'assegno ordinario:

a) Pei sott'ufficiali, caporali e soldati che cessano *dal servizio*, che passano ad altro Corpo, o ad altro impiego;

b) Per gli individui che sono congedati assolutamente, o mandati alle case loro in attesa del congedo assoluto;

c) Per quelli che sono avviati in congedo illimitato;

d) Per quelli che sono mandati in licenza straordinaria, in seguito a rassegna di riforma, per giorni 90, o per una durata maggiore;

e) Per quelli che sono alle carceri, o consegnati in traduzione all'Arma dei carabinieri Reali;

f) Per quelli che sono dichiarati disertori;

g) Per quelli che all'epoca stabilita non giungano al Corpo, sia che giustifichino, o non, la loro assenza;

h) Per quelli trasferti temporaneamente alle compagnie di disciplina.

L'assegno degli ufficiali sarà regolato secondo le norme ora stabilite pel loro stipendio.

Art. 10. I Consigli d'amministrazione dei Corpi sopperiranno con lo assegno ordinario alle spese per le paghe ed altre competenze degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati, ed inoltre a quelle sotto indicate:

a) Alle retribuzioni giornaliere per la cura degli uomini negli spedali militari e civili;

b) Alle spese per indennità di via e per i trasporti degli uomini sulle ferrovie e sul mare, eccettuate quelle che occorrono nei cambi di guarnigione e nei concentramenti di truppa, per le quali compete l'assegno straordinario.

I detti Consigli d'amministrazione si daranno debito, al prezzo stabilito, dello ammontare delle competenze di pane, di legna, dei letti e foraggi, che preleveranno in natura.

Art. 11. Per la direzione e sorveglianza dei lavori, e pel controllo dei conti, è istituito un ufficio centrale di revisione, che sarà composto di personale tratto dagli uffici di intendenza militare e da altre amministrazioni.

Art. 12. L'ufficio centrale di revisione terrà i ruoli nominativi degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dei Corpi dell'esercito.

I ruoli saranno formati sulla forza esistente al 1° gennaio dell'anno 1869, e saranno rinnovati alle epoche che saranno stabilite dal Nostro ministro.

Art. 13. Affinchè l'ufficio centrale di revisione possa conoscere le variazioni che succedono nel personale dei Corpi, tenere con queste i ruoli sempre in giornata, ed esercitare la sua azione di controllo, le amministrazioni dei Corpi dovranno trasmettergli, alla scadenza di ogni quindicina, l'elenco delle variazioni occorse.

Art. 14. Ad accertare la posizione di tutto il personale dei Corpi, saranno in ogni anno, ed inoltre quando ne occorra il bisogno, passate riviste dai comandanti generali delle divisioni, o per loro delegazione da un ufficiale generale o superiore, ed i risultati della rivista saranno spediti all'ufficio centrale di revisione.

Art. 15. Le richieste degli acconti quindicinali sulle competenze saranno dalle amministrazioni dei Corpi rivolte al detto ufficio centrale di revisione, il quale, riconoscendole regolari, le trasmetterà al Ministero della guerra, affinchè possa provvedere al pagamento degli acconti.

Art. 16. Ciascun Consiglio d'amministrazione spedirà, alla fine di ogni trimestre, il foglio generale delle competenze all'ufficio centrale di revisione, il quale, verificato e riconosciutolo esatto, lo trasmetterà al Ministero della guerra per la definitiva sua verificazione e presentazione alla Corte dei conti.

Art. 17. Ogni Consiglio d'amministrazione trasmetterà egualmente i documenti costituenti la propria contabilità interna allo ufficio centrale di revisione, per essere da questo verificati.

Comunicherà inoltre allo stesso ufficio tutti quei registri ed altri documenti contabili che gli fossero richiesti per lo esame della contabilità interna.

Art. 18. Nelle epoche e circostanze che l'ufficio centrale di revisione od il Ministero della guerra sarà per determinare, verranno fatte verificazioni alle Casse delle amministrazioni dei Corpi per constatare l'esistenza del danaro che vi si deve trovare.

Uguali verificazioni saranno fatte alle stoffe e merci ed agli oggetti diversi che devonsi trovare nei magazzini dei Corpi.

Art. 19. Annualmente, o quando altrimenti determinerà il Nostro ministro della guerra, la contabilità interna dei Corpi sarà verificata e definitivamente saldata da un ufficiale generale ispettore.

Art. 20. Queste determinazioni saranno per ora applicate a titolo di sperimento alle amministrazioni dei soli cinque reggimenti di bersaglieri, epperciò le incumbenze dell'ufficio centrale di revisione saranno limitate alle contabilità dei detti reggimenti.

Gli assegni da corrispondersi a questi reggimenti saranno quali appaiono dalle unite tabelle nᵢ 1, 2, 3, firmate d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Art. 21. Il Nostro ministro della guerra provvederà con apposite istruzioni all'esecuzione del presente Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Nº 1. — TABELLA indicante l'assegno ordinario degli ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati.

(Art. 2 e 20 del R. decreto).

REGGIMENTI DEI BERSAGLIERI.

Assegno degli ufficiali.

(Lo stipendio attuale, quale risulta dal progetto di bilancio pel 1869).

GRADI	ASSEGNO GIORNALIERO		ANNOTAZIONI
Colonnello	18	333 $\frac{1}{3}$	*Il comandante di reggimento gode inoltre la indennità di rappresentanza in ragione di lire 800 all'anno, e gli ufficiali superiori hanno diritto alle razioni di foraggio stabilite dal R. decreto 10 novembre 1867.* *L'assegno dei medici sarà accresciuto degli aumenti quinquennali, di cui taluno goda a tenore della legge 28 giugno 1866.* *Tutte le suindicate competenze devono essere conteggiate quale assegno personale.*
Luogotenente colonnello	13	888 $\frac{8}{9}$	
Maggiore	11	111 $\frac{1}{9}$	
Capitano di 1ª classe	7	777 $\frac{7}{9}$	
Capitano di 2ª classe.	6	944 $\frac{4}{9}$	
Luogotenente	5	[illegible]	
Sottotenente	4	444 $\frac{4}{9}$	
Medico di reggimento di 1ª classe	8	611 $\frac{1}{9}$	
Medico di reggimento di 2ª classe	7	777 $\frac{7}{9}$	
Medico di battaglione di 1ª classe	5	555 $\frac{5}{9}$	
Medico di battaglione di 2ª classe	5	»	

Assegno dei sotto ufficiali, caporali e soldati.

(La paga attuale, accresciuta degli altri assegnamenti, indicati partitamente nel progetto di bilancio pel 1869).

GRADI	PAGA GIORNALIERA	Altri assegnamenti come dal § 1° delle avvertenze	TOTALI
Furiere maggiore	2 »	» 60	2 60
Sergente trombettiere	1 30	» 60	1 90
Caporale maggiore.	» 80	» 60	1 40
Capo armaiuolo di 1ª classe	1 40	» 60	2 »
Capo armaiuolo di 2ª classe	1 10	» 60	1 70
Capo sarto	» 45	» 60	1 05
Capo calzolaio	» 45	» 60	1 05
Vivandiere.	» 45	» 60	1 05
Furiere	1 40	» 60	2 »
Sergente	1 10	» 60	1 70
Caporale furiere	» 60	» 60	1 20
Caporale	» 60	» 60	1 20
Caporale trombettiere	» 80	» 60	1 40
Bersagliere	» 45	» 60	1 05
Bersagliere trombettiere	» 50	» 60	1 10

AVVERTENZE.

§ 1° L'assegnamento di L. 0 60 si compone delle sotto indicate competenze:

Assegno deconto pel vestiario	L.	0,18800
Indennità pel bucato	»	0,05000
Indennità pel ben armato	»	0,01050
Indennità per l'infermeria	»	0,00140
Per la razione di pane, compreso quello da zuppa	»	0,25000
Per la razione di legna.	»	0,03375
Per la manutenzione del letto	»	0,03500
Per quota sulla somma bilanciata per indennità di via e soprassoldo di marcia . .	»	0,00381
Per quota sulla somma bilanciata per le spese di trasporto	»	0,02754
Totale . .	L.	0,60000

§ 2° Sino a tanto che le quote di assegno pel pane, pel letto e per la legna, come pure la quota per le spese di trasporto, non saranno comprese nello stesso capitolo del bilancio che comprende le competenze in denaro, i Consigli di amministrazione dei reggimenti di bersaglieri ne dedurranno intieramente lo ammontare sulle domande quindicinali degli acconti.

L'assegno però nel foglio generale delle competenze sarà conteggiato nella proporzione stabilita da questa tabella, ed i Consigli d'amministrazione si daranno debito nello stesso foglio generale delle razioni di pane e di legna effettivamente prelevate, e delle giornate di letto usufruite, ai prezzi come sopra indicati.

Ed in ugual modo si daranno pur debito della quota come sopra assegnata per le spese di trasporto.

§ 3° L'assegno degli ufficiali è regolato secondo le norme che or reggono il conteggio dello stipendio, ed è calcolato a giornata, considerando però i mesi tutti indistintamente di giorni 30.

Torino, addì 24 dicembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

N° 2. — TABELLA dell'indennità fissa.

(Art. 6 del R. decreto).

DETTAGLIO	Somma da corrispondersi ad ogni individuo nei casi indicati dal R. decr
Per indennità di via (diminuita dalla quota compresa nell'assegno ordinario) . . . . L.	3 »
Per rifatta delle spese di trasporto (diminuita dalla quota compresa nell'assegno ordinario) . . . . »	9 »
Totale . . L.	12 »

AVVERTENZE.

Sino a tanto che la quota per le spese di trasporto non sia compresa nello stesso capitolo di bilancio, in cui sono previste le somme per le paghe, i Consigli d'amministrazione dei reggimenti di bersaglieri ne dedurranno intieramente lo ammontare sulle domande quindicinali degli acconti.

L'assegno però sul foglio generale delle competenze sarà conteggiato nella proporzione stabilita da questa tabella, ed i Consigli d'amministrazione porteranno in deduzione la quota di questa indennità relativa alle spese di trasporto.

Torino, addì 24 dicembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra:
E. BERTOLÈ-VIALE.

N° 3. — TABELLA indicante l'assegno pei quadrupedi.

(Art. 7 del R. decreto).

DETTAGLIO	Per ogni quadrupede e per cadun giorno
Per la razione di foraggio . . . . L.	1 090
Per i medicinali e per la manutenzione delle scuderie . . . . . »	» 135
Per la manutenzione della bardatura . . . . »	» 105
Per la ferratura . . . . »	» 090
Totale . . L.	1 420

AVVERTENZE.

Questo assegno compete ai reggimenti di bersaglieri nelle sole circostanze di mobilizzazioni, mentre nei tempi normali i quadrupedi delle carrette da battaglione debbono essere mantenuti a spese della massa generale, a cui carico sta pure ogni altra spesa relativa ai quadrupedi ed alle carrette.

Le amministrazioni dei reggimenti si daranno debito, nel foglio generale delle competenze, dei foraggi che prelevassero dai magazzini dell'amministrazione militare.

Torino, addì 24 dicembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra:
E. BERTOLÈ-VIALE.

Il numero 4778 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Lanusei;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Lanusei, provincia di Cagliari, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE

Il num. MMLXXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento a rogito Francesco Rizzi, in data 11 agosto 1867, col quale Giuseppe Marchesi, professore emerito d'architettura nella Regia Università di Pavia, ha fatto un legato alla Biblioteca della detta Università, consistente in libri specificati in apposita nota, scritta e firmata di propria mano dal benemerito testatore;

Veduta la dichiarazione di questo legato, fatta dall'erede universale Sazzera Raffaele, in data 19 agosto 1867, alla Direzione della Biblioteca suddetta, circa la libera apprensione del legato medesimo, salvi i debiti accordi;

Veduta l'istanza documentata, presentata dal Rettore della Regia Università di Pavia alla prefettura locale, diretta ad ottenere la Sovrana autorizzazione per l'accettazione del sopraddetto legato, a tenore delle leggi vigenti;

Veduta la deliberazione favorevole all'accettazione, emessa dal Consiglio di prefettura di Pavia il giorno 24 settembre 1868;

Veduto il voto favorevole pronunciato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del dì 10 novembre corrente;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia Università di Pavia, e per essa il rettore che la rappresenta, è autorizzata all'accettazione del legato fatto alla biblioteca della stessa Università dal professore emerito Giuseppe Marchesi col suo testamento 11 agosto 1867 sovracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. degnavasi nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 2 gennaio 1869:

A commendatore:

Crosa cav. ufficiale Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe al Ministero dell'interno a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione con decreti in data 6 gennaio 1869:

A commendatore:

Gatti cav. prof. Stefano, direttore capo di divisione al Ministero della istruzione pubblica.

Ad uffiziale:

Celesia cav. avv. Emanuele, bibliotecario della Università di Genova.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 10 gennaio 1869:

A cavalieri:

Varriani Giuseppe, capo sezione al Ministero della marina;
Carcano Pietro, capitano di fregata di 2ª cl. nello stato maggiore generale della Real marina;
Martini Enrico, id. id.;
Sicardi Michele, id. id.;
Carpi Michele, id. id.;
Becher Agostino, id. id.;
Merlin Luigi, id. id ;
Ruggiero Francesco, id. id.;
Acton Enrico, id. id.;
Nicastro Gaspare, id, id.;
Tilling Gustavo, id. id.;
Libetta Pasquale, id. id.;
Cassone Fortunato, id. id.;
Solari Enrico, id. id.;
Ruggiero Giuseppe, id. id.;
Accinni Enrico, id. id.;
Chinca Domenico, id. id.;
Casoli Nicolao, maggiore nel corpo fanteria Real marina;
Bellati Ambrogio, id. id.;
Gerra Vincenzo, id. id.;
Tallaro Alessandro, id. id.;
Guani Giuseppe, maggiore relatore nella categoria degli ufficiali di maggiorità della Regia marina;
Vernicchi Luigi, capo meccanico nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della Regia marina.

E con decreti in data dei 14 gennaio sulla proposta dello stesso ministro:

A cavalieri:

Alagna Battista, capitano di porto di 3ª cl.;
Tondi Epimaco, id. id.;
Bertolini Luciano, id. id.;
Scarpa Antonio, id. id.;
Massard Salvatore, id., id.;
Magliano Gaetano, id. id.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha in udienza del 30 dicembre 1868 fatte le seguenti disposizioni:

Nicolis di Robilant cav. Maurizio, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo Felice, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Picco cav. Alfredo, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Nagle cav. Giacomo, id. id., id. id.;

Pelloux cav. Luigi, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Mantese Michele, id. id., id. id.

S. M. in udienza del 14 gennaio 1869 ha, sulla proposta del ministro della marina, accordata la medaglia d'argento al valor di marina a Catapano Francesco, marinaro nel Corpo RR. Equipaggi in congedo illimitato, per avere salvato il 28 novembre 1868 nel porto di Taranto, con rischio della propria vita, un uomo che stava per affogare.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti gratuiti annessi ai convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del signor prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale di Abruzzo Ultra 1° in conformità dell'articolo 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti vacanti nel convitto nazionale di Teramo, seguito in ottobre dello scorso anno;

Udito l'avviso del provveditorato centrale per gli studii secondarii classici, sulla relazione della Commissione esaminatrice;

Decreta:

I giovanetti Luigi Paris, Vincenzo Pompizii, Camillo Bernardi, e Luigi Bonolis sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Teramo con la decorrenza dal 1° gennaio del corrente mese.

Firenze, li 16 gennaio 1869.

Pel Ministro: NAPOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE IV — SEZIONE IV

ELENCO N. 49 (3° trimestre 1868) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale, a tutto il 30 settembre 1868.

NOME E COGNOME dei CONCESSIONARI	DOMICILIO	Numero dell' attestato	PRIMA ANNUALITA' anticipata il	DURATA della privativa
				Anni
Falguière Giovanni	Marsiglia	235 vol. 2°	25 aprile 1859	15
Hugon Pietro	Parigi	367 »	11 aprile 1860	15
Arnold Giorgio	Nuova York	381 »	8 maggio 1860	15
Jarre Pietro Giuseppe . . .	Parigi	89 vol. 3°	22 giugno 1861	9
Guillaume, Grenier e Goschler	Bruxelles	5 vol. 1°	4 aprile 1860	10
Doremus Roberto e Budd L. Bern	Nuova York.	278 vol. 3°	23 maggio 1862	15
Reymond Carlo e Comp. . .	Torino.	288 »	13 giugno 1862	10
Traverso Carlo e Luigi fratelli	Novi Ligure	141 vol. 5°	4 maggio 1864	8
Deiss Edoardo.	Marsiglia	204 »	15 aprile 1864	6
Catenot-Beranger Elisa . .	Lione	264 »	2 giugno 1864	6
Della Noce Emilio	Torino.	114 vol. 6°	19 aprile 1865	15
Loubat Giuseppe	Parigi	125 »	8 maggio 1865	15
Perrigault e la Società Farcot e figli	Parigi	132 »	2 id.	6
Piaton Pietro	Lione	453 »	19 aprile 1866	6
Trossarelli Giovenale . . .	Savigliano.	463 »	14 id.	9
Jarre Pietro Giuseppe . . .	Parigi	470 »	23 id.	6
Jones Carlo Guglielmo . . .	Cheltenhon (Inghilterra) . .	473 »	28 id.	6
Liernur Krepp e Comp. . .	Francoforte sul Meno . . .	479 »	11 maggio 1866	15
Traverso Carlo e Luigi fratelli	Novi Ligure	486 »	12 luglio 1866	6
De Lair de la Brosse e Dubois	Parigi	490 »	2 giugno 1866	6
Coffey Giovanni Ambrogio. .	Londra.	491 »	id.	3
Denans Giovanni Battista . .	Parigi	495 »	13 id.	6
Jones e Hedges	Londra.	498 »	id.	3
Lenoir Giovanni Giuseppe Stefano	Parigi	6 vol. 7°	26 id.	6
Gaudin Giovanni	Parigi	271 »	30 marzo 1867	6
Rocca padre e figlio	S. Francesco d'Albaro (Genova)	272 »	8 aprile 1867	3
Del Corona abate Vittorio. .	Firenze	273 »	10 id.	2
Bourelly ing. Francesco . .	Firenze	291 »	15 id.	15
Porrivecchi Matteo	Petralia Sottana (Palermo) . .	275 »	20 marzo 1867	3
Dragoni Paolo	Milano	277 »	6 aprile 1867	9
Bozza Jacopo	Piombino	278 »	8 id.	3
Barozzi e Cendali.	Torino.	280 »	id.	3
Pellegrino Giovanni	Torino.	282 »	30 marzo 1867	3
Zanolini Cesare	Bologna	284 »	11 aprile 1867	3
Bina Giuseppe	Voghera	287 »	18 id.	15
Donald Nicoll	Londra.	289 »	29 marzo 1867	14
Loron Enrico	Barchon (Belgio)	302 »	22 aprile 1867	3
Incerti Anselmo	Modena	307 »	19 id.	5
Bonnier de la Chapelle e Paganini	Firenze	308 »	8 maggio 1867	15
Erba Carlo	Milano.	310 »	22 id.	15
Raineri Eugenio	Palazzolo sull'Oglio . . .	311 »	9 aprile 1867	6
Berti A. e Compagnia . . .	Milano.	312 »	7 maggio 1867	4
Sbolci Pietro	Firenze	314 »	10 id.	15
Berrens Teofilo	Tarbes (Francia).	316 »	27 aprile 1867	15
De Castro, Dowling e Gréves	Parigi	318 »	8 maggio 1867	3
Mayo John Kinney	Nuova York	330 »	1° giugno 1867	6
Bachelier Eugenio	Lione	332 »	id.	6
Paret Augusto	Napoléonville.	336 »	5 id.	3
Fournier Carlo Alberto . .	Rochelle	337 »	id.	6
Vassermann e Herbst . . .	Call (Prussia)	339 »	13 id.	3
Lion Appollinare.	Marsiglia	341 »	18 id.	3
Fornara Giovanni	Torino.	343 »	19 id.	3
Badoni e Barigozzi	Milano	345 »	13 id.	15
Ferrero Vittorio Secondo . .	Napoli	346 »	15 id.	3
Gillion Francesco.	Liegi (Belgio).	347 »	19 id.	3
Piperno Sabato Tranquillo .	Napoli	349 »	18 id.	5
Baratta Carlo Alcibiade . .	Carrara	350 »	18 maggio 1867	3
Daina e Saxer	Bergamo	354 »	25 giugno 1867	3
Grenelle W. H.	Harford (Stati Uniti d'America)	355 »	21 id.	3
Brunetti Ludovico	Padova.	360 »	27 id.	6

Firenze, addì 12 gennaio 1869.

Il Direttore capo della 4ª divisione
A. G. MARSILI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0,0	79856	Cappelle laicali in Lettopalena (Lanciano) . . . . L.	5 »	
	75418	Paglia Pietro, del vivente Giuseppe, domiciliato in Ferrara . . . . »	5 »	
	78983	Valignani Valerio, fu barone Nicola, domicil. in Chieti »	50 »	Torino
	78984	Suddetto . . . . »	50 »	
	78985	Suddetto . . . . »	50 »	
		(Annotate d'ipoteca)		
	13594	Suddetto . . . . »	1955 »	
	103729	Suddetto . . . . »	215 »	
	139626	Tozzi Luisa ed Adelaide fu Angelo, minori, sotto l'amministrazione di Amalia Giustini, loro madre e tutrice . . . . »	55 »	
	25849	Cappella laicale nel comune di Lettopalena, di Abruzzo Citra; rappresentata dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	75 »	
	63589	Ferrara Antonio di Vincenzo . . . . »	15 »	Napoli
	21268	Suddetto (Assegno provvisorio) . . . . . . »	2 »	
	56974	Fabozzi Lucia di Nicola . . . . »	50 »	
	26639	Guerra Filippo di Raffaele . . . . »	125 »	
	105835	Vanasco Giuseppe di Ercole, domiciliato in Terranova (Sicilia) . . . . »	215 »	
	133957	Arciconfraternita della SS Annunziata del Santo Suffragio e del SS. Sacramento in Teramo, rappresentata dal procuratore *pro tempore* . . . . . »	70 »	
	5301	Richiero Maria, del fu Celestino, nubile, domiciliata in Susa . . . . »	1200 »	Firenze
	25288	Genovese Bernunsio Antonino fu Domenico, domiciliato in Messina . . . . »	400 »	
	30679	Pedone Lauriel Luigi di Francesco, domiciliato in Palermo . . . . »	25 »	Palermo
	40669	Sciales Girolamo fu Francesco, domiciliato in Caltanissetta . . . . »	510 »	
	23354	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Soprapontе. »	30 »	Milano

Torino, il 27 ottobre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. collegio di musica di Napoli il posto di maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire duemila dugentonovantaquattro e centesimi novantacinque, s'invitano tutti coloro che intendessero di aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il febbraio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti e de'gradi accademici ottenuti.

NB. A schiarimento dell'avviso si fa notare che per *lavori inediti* s'intende lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti. Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per l'insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso d'aggregazione — R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A termini del capo 10 del regolamento per la Scuola veterinaria superiore di Napoli, approvato con R. decreto delli 29 marzo 1868, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato al suddetto Istituto per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Chimica, farmacia e tossicologia,
Patologia medica speciale,
Patologia chirurgica,

per incarico avutone dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione dell'anzidetta Scuola le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il mese di febbraio 1869 accennando per quali degli indicati rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Il Direttore della Scuola
Prof. DOMENICO VALLADA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Le voci di nuove conquiste russe nell'Asia centrale possono rinfocolare certi timori periodici per l'India inglese i quali non è troppo facile di tranquillizzare. È bene conoscere l'indole vera di quelle vittorie, e che cosa significhino per quanto ci riguarda.

... Khokan è stato da qualche tempo assorbito nell'Impero; il Kanato di Khiva, vede con apparente tranquillità avvicinarsi lo stesso destino. Adesso la cessione della celebre città di Samarcanda e del suo territorio ha ridotto l'emiro di Bokara, un potentato che ha attinenza per un tragico episodio con la storia anglo-indiana nella condizione di un vicerè russo. I cittadini russi se ne vantano, cominciano a trovarsi come in casa loro nel Turkestan. Tashkend ha il suo club, i suoi balli, le sue *soirées* musicali... Le miniere di carbone cominciano a lavorare con grande profitto; si discutono differenti progetti ferroviari, e si fanno dei progetti per nuove comunicazioni per mezzo dell'acqua, in quella vasta regione. Il Faxartes e il Lago Aral hanno la loro flottiglia di barche cannoniere; in breve l'avranno l'Oxus e il Caspio. Prima andò innanzi la conquista armata, ma ora il commercio che ha sempre aumentato gradatamente, sebbene con qualche interruzione, fino dal 1850, procede bene, e promette di ringagliardire i vantaggi ottenuti con la guerra. L'emiro ha aperto Bokara ai mercanti inglesi le cui merci con l'ultimo trattato sono ammesse con gli stessi dazi di quelle dei sudditi maomettani, ed essi cominciano ad avvantaggiarsi di queste nuove facoltà. Lo incivilimento, nel senso russo del vocabolo, ormeggia sempre i soldati imperiali e senza dubbio s'impianta colà come nella stessa Russia europea.

Il novero di acquisti russi nell'Asia recherà sorpresa a molti inglesi. Pure la posizione che lo Czar ha nel Turkestan non se l'è procacciata ad un tratto, ma è il risultato di una serie di arditi passi in avanti. Vi erano i materiali, e chi ne avesse avuto vaghezza, avrebbe potuto prevedere quale sarebbe stato il progredire della Russia.

In alcuni però, siffatto incremento non solo susciterà la meraviglia, ma il timore. Con gli ufficiali russi a Samarcanda, eglino vedranno gli eserciti russi traversare i passi dell'Imalaja, e l'Inghilterra, sfidata a provare i suoi titoli a Lohore, se non a Calcutta.

Non giova gran fatto sillogizzare contro questi timori che suscita la Russia nell'Asia centrale.

Ma giova però di riflettere che la Gran Bretagna, senza perdite sicuramente più ingenti di quelle alle quali si crede che possa andare incontro, non poteva opporsi e resistere agli avvenimenti accaduti. Poteva certamente affrettarsi al di là dell'Imalaia, come la Russia si è estesa attraverso i deserti del Turkestan. Poteva pagare dei capi tartari, e spianarsi con l'intrigo la via per introdurre i suoi soldati nel Regno di Bokara e quindi pei Kanati di Khiva e di Kokau. Ma con quali conseguenze! Tale politica non poteva avere nessuno scopo giustificabile fuorchè il tutelare il nostro impero indiano dalla cupidigia russa... Il sistema di assicurare i possessi inglesi prevenendo le conquiste russe a-

vrebbe fatto indietreggiare qualunque possibilità di approfittare di quei possessi. Finalmente avrebbe precipitato la lotta che aveva lo scopo di impedire.

La speranza che una tale politica potesse continuare senza suscitare la guerra è vana speranza. Sul primo poteva essere una lotta tra gli agenti dei due imperi per procacciarsi l'influenza sui principi tartari, ma le rivalità diplomatiche nelle corti orientali pigliano agevolmente la forma della guerra.

Vano sarebbe rimpiangere sentimentalmente la caduta delle dinastie indigene tartare. La tirannide monotona o la feroce anarchia sono state da lungo tempo l'alternativa degli Stati indipendenti.

E l'Inghilterra, sapendo del progresso che introduce il dominio russo, è dubbioso, come poteva giustificarsi e resistere ad un guadagno manifesto per l'umanità...

Rimane il fatto della incompatibilità delle conquiste russe nell'Asia centrale con gl'interessi inglesi. Ma è cosa molto dubbiosa. Per solito è un beneficio per un Governo vicino che un dominio di un paese civile si sostituisca ad un Governo barbaro... E non è impossibile che il nostro paese guadagni molto commercialmente se i Russi continuano a progredire. Ora il sistema protezionista russo esclude le merci inglesi dall'Asia centrale. Ma quella proibizione fino ad un certo punto, è uno espediente politico...

Per ora lo spauracchio dello ingrandimento russo nell'Asia è una chimera. La vicinanza com'è adesso, delle due potenze sarà profittevole al dominio inglese per l'esempio e l'avvertimento che lo spettacolo della vigorosa politica russa nell'Asia centrale darà ai nostri uomini di Stato nell'India.

FRANCIA. — Leggesi nella *France* in data di Parigi, 15:

La Conferenza terrà questa sera, alla solita ora, la sua quarta seduta.

La seduta di ieri ha durato quasi 3 ore. Essa si prolungò dalle 4 fino alle 7 meno un quarto.

Il *Constitutionnel* di questa mattina dice che certe indiscrezioni che conseguirono alla prima seduta indussero i plenipotenziari a prendere di nuovo l'impegno formale di mantenere il segreto più assoluto intorno ai lavori della Conferenza.

Una indiscrezione soltanto può avere rivelato al *Constitutionnel* questo particolare. Questo giornale stima d'altronde che, malgrado l'astenzione della Grecia, il cui plenipotenziario non assisteva alla riunione di ieri, la Conferenza terminerà l'opera sua di conciliazione e di pace e che la Grecia di fronte all'unanimità delle potenze europee saprà uniformare le sue decisioni alle risoluzioni che verranno adottate.

È lo stesso giudizio che noi abbiamo espresso ieri e che le nostre informazioni d'oggi confortano.

Senza pretendere di sapere quello che sia avvenuto nella riunione di giovedì, crediamo tuttavia di poter dire che la Conferenza ha spinti attivamente i suoi lavori, e che a meno di nuovi incidenti, essa potrebbe terminarli nella seduta di questa sera.

Benchè non si sia parlato di misure coercitive, come sanzione delle risoluzioni della Conferenza, è ben evidente che una dichiarazione firmata da tutte le grandi potenze d'Europa non saprebbe essere una dichiarazione puramente platonica quale potrebbe formularla un'assemblea di pubblicisti, e che essa reca in se medesima, rispetto agli interessati, una autorità morale alla quale sarebbe difficile che si pensasse resistere.

— L'*Indépendance belge* pubblica la seguente lettera dell'inviato greco signor Rangabè al sig. La Valette, come presidente della Conferenza.

È la lettera colla quale il signor Rangabè fece sapere che non sarebbe intervenuto alle riunioni della Conferenza ogni volta che alla Grecia non vi si accordasse una posizione ed un voto pari a quelli accordati alla Turchia.

Ecco la lettera:

« *Signor presidente*,

« Mi spiace infinitamente di non potere rendermi all'invito che mi avete fatto l'onore di volgermi perchè assistessi alla seduta della Conferenza, con voto consultivo.

« Avendo la Conferenza per scopo di trattare una differenza insorta fra la Grecia e la Turchia, la Grecia non può figurare che a titolo di parte, e di fronte alla parte avversaria, non può accettare una posizione d'inferiorità.

« Se delle due potenze in litigio, una è chiamata a sedere alla Conferenza a titolo di grande potenza, la Grecia senza voler sottilizzare su questa appreziazione, non può ammettere come dottrina che solo le grandi potenze abbiano diritto d'avere nella propria causa un voto negato ai loro avversari.

« Se la Turchia è ammessa alla Conferenza a titolo di segnataria del trattato del 1856, e la Grecia ne è esclusa, devo far osservare che l'incidente speciale di cui la Conferenza si propone di limitare i proprii lavori, è del tutto estraneo alle stipulazioni di questo trattato che — essendo preso per base della Conferenza — avrebbe il grave inconveniente di costituire una posizione ineguale alle due parti egualmente interessate, e che avanzano reciproci lagni.

« Che la Conferenza miri a un arbitrato o a una conciliazione, la Grecia deve, in ambi i casi, assistervi al titolo stesso della Turchia.

« Ho l'onore di sottoporre ai membri della Conferenza questa protesta, fiducioso nei loro sentimenti d'equità e di giustizia.

« Nel caso in cui la Conferenza non credesse darvi evasione, ho ordine di ritirarmi e di non partecipare alle sue deliberazioni.

« Firmato: A. R. RANGABÈ »

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 13 corrente, al *Constitutionnel*:

Fino a questo momento si può dire con tutta giustizia che le operazioni elettorali, che devono cominciare dopo domani, si presentano in modo da far sperare che l'ordine non sarà seriamente turbato, e che questo nuovo esercizio del suffragio universale potrà operarsi liberamente.

In qualche punto avverranno certo scene di disordine e di violenza, come per le elezioni municipali; ma saranno fatti isolati, e non pregiudicheranno in nulla le condizioni favorevoli della situazione.

Quello che dico della libertà materiale non posso ripeterlo circa la libertà morale degli elettori dal punto di vista delle pressioni governative.

Sgraziatamente tutte quante le proteste di neutralità tante volte accennate nei documenti ufficiali sono oggimai lettera morta. È verissimo che il governo non ha il coraggio di affermare e di patrocinare pubblicamente i suoi candidati. Ora per chiunque conosca il rovescio delle carte i fatti di pressione morale non possono contestarsi.

L'esercito dell'Andalusia sta per essere sciolto. I corpi che lo componevano sono in via di raggiungere le loro sedi ed il generale Caballero de Rodas torna a Madrid ad occuparvi il suo posto di direttore generale dell'artiglieria.

Si annunzia che un decreto del generale Prim deve prossimamente sciogliere tutte le direzioni generali dell'esercito e convertirle in sezioni di segretariato del Ministero della guerra. I generali incaricati di queste direzioni passerebbero al tribunale supremo di guerra e marina.

I giornali recano il testo della nota indirizzata dal governo ottomano ai suoi agenti in unione al *memorandum* nel quale esso governo oppugnò la risposta del signor Delyannis all'*ultimatum* turco.

Ecco il testo della nota:

Costantinopoli, 30 dicembre 1868.

Signore Inviato

I miei telegrammi vi hanno tenuto al corrente delle circostanze che hanno preceduto, e dei motivi che hanno reso indispensabile la rottura delle nostre relazioni diplomatiche e commerciali colla Grecia.

La longanimità del governo imperiale non ha avuto per effetto, durante questi due ultimi anni, che di incoraggire il popolo e il governo ellenico nelle loro mene; la repressione della ribellione, ch'essi hanno fomentato in Candia con tanta fatica, gli ha talmente esasperati che, mettendo da parte ogni scrupolo ed ogni misura, credettero di poter impunemente ricorrere a degli atti di aperta ostilità contro di noi. Non ci voleva meno per convincere infine l'Europa del partito preso dalla Grecia di toglierci l'isola di Candia, senza scrupoleggiare sulla scelta dei mezzi.

Una parte di questo popolo, e il suo governo a capo, hanno creduto e credono ancora che inviare delle bande, reclutate fino ne'suoi bagni e nelle sue prigioni, per portare l'eccidio e il saccheggio sul territorio di un paese vicino, armare dei corsari per violare un blocco, ritenere colla forza de' rifugiati infelici che si attirarono sul proprio territorio coll'inganno, e far loro sopportare tutti i patimenti della miseria e della fame; maltrattare ed anche assassinare i sudditi del suo vicino, attraversando tranquillamente un territorio neutro; non tenere verun conto de' propri impegni, e, in una parola, calpestare i trattati, il diritto internazionale e la morale universale, sieno mezzi perfettamente legittimi, e che, dopo averli largamente impiegati permettano di presentarsi ancora dinanzi al mondo come un popolo giovine, vivace, generoso e sagrificato!

Dinanzi ad una simile assenza d'ogni nozione del giusto e dell'ingiusto, del bene e del male, è da meravigliare che tutti gli sforzi concilianti della Sublime Porta siano tornati vani, e che anche i consigli reiterati delle grandi potenze siano rimasti senza risultato?

La dignità del Governo imperiale e i suoi più cari interessi, del pari che l'opinione pubblica del paese, gli facevano un dovere imperioso di cercare una soluzione valevole a far cessare questo stato di cose. Due mezzi si offrivano a lui: dichiarare immediatamente la guerra alla Grecia, o rompere soltanto le relazioni diplomatiche e commerciali con essa. La Grecia ci aveva senza dubbio offerti sufficienti motivi per legittimare completamente una dichiarazione di guerra da parte nostra. Essa non aveva più, in questi ultimi tempi, da far valere neanche il futile pretesto di venire in aiuto d'una insurrezione ch'era cessata da più mesi. Tutti i suoi sforzi tendevano a riaccendere un fuoco che vedeva spento con grande rammarico. La superiorità delle nostre forze di terra e di mare ci assicurava un successo pronto e completo. Ma noi abbiamo pensato che, nello stato attuale dell'Europa, una scintilla lanciata da qualunque parte potrebbe mettere il fuoco ad un vero serbatoio di polvere. Non volendo assumere sopra di noi la responsabilità di simili sciagure, preferimmo attenerci al secondo partito, che può ancora condurci a raggiungere il nostro scopo di pacificazione, senza effusione di sangue.

Infatti, la Grecia trae le sue principali risorse dal suo commercio coi nostri porti; e non è che in Turchia che i Greci trovano un campo abbastanza grande nel quale esercitare la loro attività. Noi crediamo adunque che questa ostinazione, frutto di una sfrenata ambizione, che non ha voluto piegarsi dinanzi alla ragione, alla giustizia, al rispetto del diritto e delle stipulazioni internazionali ed alla deferenza dovuta soprattutto dalla Grecia ai consigli delle grandi potenze, questa ambizione cederà dinanzi al grido degli interessi materiali.

Un ultimo tentativo di accomodamento, il solo che le circostanze potevano autorizzare, fu ancora provato.

Riassumendo i nostri reclami in cinque punti, mettemmo la Grecia in avvertenza di ripararli, e le demmo una dilazione di cinque giorni per decidersi. Questo tentativo fallì del pari; e vi mando qui unita una copia della incredibile risposta del signor Delyanni all'*ultimatum* rimesso da Fotiades Bey, nonchè la confutazione di questa risposta.

Avrebbe il Governo imperiale potuto, come si volle chiedergli, limitarsi alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Grecia? Ma questa misura non avrebbe servito che ad assicurare a questo paese, già poco scrupoloso, una libertà d'azione completa, togliendogli sino l'apparenza della *gène*. Tuttavia ci saremmo certo tenuti paghi di aggiungervi la rottura delle relazioni commerciali, permettendo ai sudditi elleni di continuare a risiedere pacificamente tra noi, se non fossero stati i gravi inconvenienti sviluppati nel documento responsivo, mentovato qui sopra.

Tuttavia si può essere certi che le Autorità imperiali recano e recheranno sino alla fine, nell'esecuzione di questa ultima misura, tutte le mitigazioni compatibili con la misura in sè stessa.

Il Governo imperiale ha la coscienza di aver operato con gran moderazione. Non è se non dopo avere studiato l'estensione dei suoi diritti e de' suoi doveri verso i suoi popoli, non che le esigenze degli interessi e della sicurezza del paese, ch'egli si è tenuto alle risoluzioni di cui si tratta. Una più grande longanimità sarebbe stata una debolezza e un pericolo, e noi siamo felici di constatare che l'opinione pubblica nel nostro paese, come nel resto d'Europa, ha approvato appieno la nostra condotta.

La saggezza delle grandi potenze europee e la loro sollecitudine per la pace dell'Oriente può precipitare la soluzione pacifica della differenza. Ma non esitiamo a dichiararlo: il mezzo che sembra essere prevalso nelle loro deliberazioni come quello che può raggiungere lo scopo desiderato, non ci pare punto di natura da dar luogo a un resultato pratico.

Come mi sono affrettato di informarvene per telegrafo, ci sarà impossibile di accettare il principio di una Conferenza, senza che il programma delle sue deliberazioni non sia conosciuto prima. Abbiamo dichiarato nel medesimo tempo che non potremmo fare veruna concessione relativamente alle cinque condizioni da noi poste alla Grecia, e state calcolate in modo da non rappresentare se non il *minimum* di ciò che è necessario per mettere le nostre relazioni colla Grecia nella condizione del diritto comune e far cessare un'ostilità ingiusta ed anormale. La minima concessione a questo rispetto implicherebbe l'autorizzazione data dall'Europa di continuare questa ostilità. Esse sono talmente legittime e sì universalmente ammesse nelle relazioni di tutte le nazioni tra loro, che la loro accettazione non può in nulla attentare la dignità, nè gl'interessi legittimi della Grecia.

Di più, il nostro plenipotenziario non potrà in verun caso consacrare con la sua presenza qualsiasi deliberazione e discussione che, uscendo dalla questione pendente, si impegnasse intorno all'isola di Creta e tentasse di entrare in qualsiasi altra questione territoriale od amministrativa dell'Impero.

Speriamo che le nostre comunicazioni a questo riguardo saranno prese in seria considerazione; e vi autorizzo, signor inviato, a dare lettura ed a lasciar copia a S. E. il signor ministro degli affari esteri di.... del presente dispaccio, non che della confutazione, mentovata sopra, della risposta del governo ellenico.

Gradite, signor inviato, ecc.

SAFVET.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Società del Carnevale di Firenze pubblica il seguente regolamento per la Fiera mascherata che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 febbraio 1869 sotto il Portico degli Uffizi:

Art. 1. *La Fiera avrà luogo nei giorni* 7, 8 e 9 *febbraio, dalle* 9 antim. alla mezzanotte, sotto le *Logge* degli Uffizi e in altri luoghi da stabilirsi, in caso di numeroso concorso di venditori.

Art. 2. Alla Fiera saranno ammessi vini in bottiglie, fiori, liquori, rosoli e siroppi, oggetti di fantasia, chincaglieria, profumeria, bigiotterie, pasticceria e confettureria di qualunque provenienza e tutti gli altri generi che la Commissione stimerà utile accettare.

Art. 3. Chi desidera prender parte alla Fiera dovrà farne domanda a tutto il giorno 21 corrente. Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione della Società del Carnevale (via dei Panzani, n. 5) in Firenze con una dichiarazione contenente l'indicazione,

a) del nome, cognome e domicilio del concorrente,

b) degli oggetti che intende presentare alla Fiera,

c) della superficie che richiederebbe,

d) dei costumi che farà indossare ai banditori, venditori o venditrici.

Art. 4. Nei tre giorni 28, 29 e 30 nel locale della Società, la Commissione renderà ostensibile agli interessati la nota delle concessioni fatte, degli spazi e delle località assegnate a ciascun richiedente.

Art. 5. Ogni commerciante all'atto della concessione del posto depositerà, contro ricevuta del tesoriere, la somma di lire 50 per garanzia in caso di danni che da esso o dai sottoposti suoi potessero venire cagionati, essendo vietata qualunque alterazione tanto al suolo come alle mura del posto concesso. Questo deposito sarà restituito a cominciare dal giorno 11 febbraio.

Art. 6. Qualora entro il giorno 30 corrente non siasi effettuato il deposito stabilito all'articolo precedente, s'intenderà rinunciata la concessione del posto; e il posto rimasto così disponibile sarà ad altri assegnato.

Art. 7. Ciascun espositore è tenuto a provvedersi il proprio banco, che dovrà essere decorato con la debita decenza, e dall'imbrunire fino all'ora di chiusura della Fiera, illuminato convenientemente a cura dell'espositore medesimo, restando a carico della Società l'illuminazione generale soltanto.

Art. 8. Il collocamento e decorazione dei banchi potrà cominciare dall'alba del dì 6 febbraio — Lo sgombro dei banchi stessi dovrà esser terminato all'alba del giorno 10.

Art. 9. I venditori e venditrici, o almeno un banditore per banco, dovranno essere in maschera. Sono proibiti i costumi indecenti, o allusivi a cose politiche e religiose.

Art. 10. Ogni venditore sarà obbligato a tenere sempre fornito il proprio banco, e non cessare dalla vendita durante i tre giorni della Fiera. Avendo terminato il genere per cui fu ammesso alla Fiera, potrà ottenere dalla Commissione il permesso di vendere altri oggetti, purchè in nessun modo resti sfornito il banco medesimo.

Art. 11. Ai concorrenti che si saranno distinti sugli altri per l'originalità di addobbo e per la più bella e pregevole mostra di oggetti, saranno conferiti, in ordine al programma delle Feste della Società, i premi seguenti:

Un premio di L. 200, tre di L. 100 e otto di L. 50.

Questi premi verranno aggiudicati dal Giurì stesso incaricato di premiare le migliori Mascherate.

Art. 12. A mantenimento del buon ordine e a tutela delle proprietà, la Direzione della Società del Carnevale procurerà che un picchetto di guardie di polizia presti un servizio non interrotto dall'alba del dì 6 fino all'alba del dì 10 febbraio, lasciando ai signori espositori la cura speciale della sicurezza dei propri oggetti, quando essi lo credano opportuno.

Art. 13. La Direzione non è responsabile di fronte agli espositori dei danni che per qualunque causa potrebbero risentire gli oggetti esposti.

Art. 14. Gli espositori saranno tenuti ad uniformarsi alle altre prescrizioni, che nell'interesse della Fiera o per altri motivi saranno determinate dalla Commissione, la quale in caso di contravvenzioni o mancanze potrà togliere la concessione.

Dalla Sede della Società, via de' Panzani, n. 5, il 13 gennaio 1869.

Pel Consiglio Direttivo

Il Presidente C. PONIATOWSKI — *Il Segretario* C. J. CIACCHI.

— I giornali di Firenze annunziano la morte del canonico commend. Brunone Bianchi, socio residente e segretario della R. Accademia della Crusca, avvenuta alle ore sei antimeridiane di ieri.

— Il *Giornale di Napoli* del 16 annunzia che a Torre del Greco sono incominciati i preparativi per la pesca del corallo.

Lo smercio ed il prezzo abbastanza elevato, che ha avuto negli ultimi mesi questo importante oggetto di commercio, anima vieppiù gli armatori e v'è quindi luogo a credere che il numero delle barche sarà in questo anno superiore a quello dello scorso 1868.

— Il Consorzio delle provincie siciliane ha messo fuori il programma per un'esposizione generale di bestiame, di animali di bassa corte e di prodotti agrari da aver luogo nella città di Girgenti dal 1° al 15 settembre del presente anno. Con tale esposizione, si ha lo scopo d'incoraggiare la pastorizia, l'agricoltura e la meccanica agraria, con premi in danaro, taluni dei quali sin di 300 lire; con medaglie d'oro, di argento e di bronzo; e con menzioni onorevoli.
(*Giornale di Sicilia*)

— Il ministro della Casa dell'Imperatore e delle belle arti ha commesso allo scultore Dantan giovane l'esecuzione in marmo del busto di Rossini per la biblioteca dell'istituto di Francia.

— Leggesi nella *Presse* che la Commissione mista incaricata di studiare un progetto di tunnel sotto la Manica, e della quale fanno parte il contrammiraglio Coupvent-Desboy e un ingegnere idrografo della marina francese, si mostra favorevole a quel grandioso progetto. La spesa è stimata a 25 milioni sterlini, ossia 600 milioni di franchi. Le buone disposizioni dell'Imperatore non sono estranee a quelle della Commissione. Il ministro della Casa dell'Imperatore ha ricevuto l'ordine di agevolare agli autori del progetto l'esecuzione e l'esposizione di un modello del tunnel.

— Nel 1868 si macellarono a Berlino 4,044 cavalli per venderne la carne. Il sangue di cavallo è già da qualche tempo utilizzato dai tintori.

— Le regioni polari, malgrado il rigore del clima, non sono perciò meno salubri. A Irtkoutsk in Siberia si contarono lo scorso anno nella lista necrologica una dozzina di centenari. Di questo numero sei avevano superato cento dieci anni; altri due toccato 126 anni; e un altro finalmente morì nell'età di cento trenta e un anno.

ULTIME NOTIZIE

La Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore, la Giunta municipale di Chieti e la Giunta municipale di Chioggia presentano a S. M. il Re e alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta le loro congratulazioni per la nascita del Principe Emanuel Filiberto.

La Deputazione provinciale della Capitanata, una delle provincie del territorio pugliese, invia il suo saluto al neonato Duca di Puglia e le sue congratulazioni a S. M. e agli Augusti Genitori.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

I giornali dicono che tutti i plenipotenziari firmarono ieri il protocollo della Conferenza, ad eccezione di Djemil pascià il quale attende istruzioni dal suo governo.

Rangabè spiegò ieri a Lavalette il silenzio del gabinetto greco cagionandone l'interruzione del telegrafo.

Il *Constitutionnel* dice essere probabile che l'atto diplomatico della Conferenza venga notificato direttamente al gabinetto d'Atene. Rangabè ne sarebbe informato soltanto officiosamente.

Lo stesso giornale smentisce che Rangabè siasi recato a visitare Stakelberg il primo giorno dell'anno.

Washington, 17.

Johnson comunicò al Senato il trattato conchiuso coll'Inghilterra per l'accomodamento dell'affare dell'*Alabama*.

Madrid, 17.

La *Gazzetta* pubblica una Convenzione conchiusa il 7 giugno 1868 fra la Spagna e l'Italia per l'estradizione dei delinquenti. Le ratifiche di questa Convenzione furono scambiate fra i due governi il 13 gennaio 1869.

I risultati delle elezioni della città di Madrid sono: 11,000 favorevoli al partito monarchico; 2,700 al repubblicano. — Nelle provincie i risultati conosciuti sono dappertutto favorevoli ai monarchici, eccettuate le città di Teruel e Tarragona.

Corfù, 16.

Si ha da Atene in data d'oggi che il decreto per l'emissione della carta monetata fu ritirato.

La Banca Nazionale e la Banca Jonia imprestarono al governo 20 milioni.

I preparativi di guerra continuano con attività.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 gennaio 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile nelle ultime 24 ore. Il barometro si è abbassato di 2 a 4 mm. nel mezzogiorno, e si è alzato di 1 nel nord.

Domina forte il vento di nord-est. Il mare è calmo nel sud, ed un poco agitato nel nord, e burrascoso a Porto-Torres.

Qui il barometro continua ad alzare. È probabile che seguiti a soffiare il vento di nord-est; e che il tempo si mantenga variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 gennaio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 762,4	mm 763,0
Termometro centigrado	8,0	8,0	6,0
Umidità relativa	50,0	45,0	52,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	N forte	N forte	N quasi for.

Temperatura massima . . . . + 9,0
Temperatura minima . . . . + 6,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Un vizio d'educazione*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *La vespa nera*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Il gobbo misterioso*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *La Gazza ladra*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Erodiade*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *gennaio* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 12	57 07			
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 70	78 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » Id.		36 70	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82	81 95	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori oro . . . . . . » 1 genn 1869	500	»	»	417 1/2	417	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »						»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	1700	1690	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»		»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	1780
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »						»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	165	164	»	»	200
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	[illegible]
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	268	266	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	443	442	»	»	160
Dette in serie picc. . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	121
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	37
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	79 1/4
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	174
		»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 42	26 36
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 60	105 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 13	21 11
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 05 - 07 1/2 - 10 - 12 1/2 - 15 fine corrente — Obbl. SS. FF. Liv. 3 0/0 165 cont.
Nap. d'oro 21 12

Il sindaco: A. MORTERA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 19 dicembre.

Ad istanza dei signori Gaetano, Giovanni, Vincenzo, Carmelo, Andrea e Luigi Vernazza, proprietari domiciliati in Castri-Guarino.

Io Tommaso Quarta, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio, ho dichiarato ai signori Arcangelo Calò, domiciliato in Castri-Francone, D. Antonio Perrone avvocato domiciliato in Lecce e Don Francesco Capozza anco domiciliato in Lecce, non che ai sottoscritti individui citati per pubblici proclami mediante la sentenza del tribunale civile di Lecce del dì 7 dicembre corrente anno, registrata con marca da bollo, che gl'istanti fanno la legale richiesta perchè i convenuti somministrassero un nuovo documento a loro spese per la decima che pagano agli istanti medesimi dei frutti dei fondi, che posseggono essi convenuti negli ex-feudi di Castri-Guarino e Castri-Francone, Carmignano o Caprignano ed Acaja, tutti posti nel mandamento di Vernole alla base delle decisioni dell'ex-Commissione feudale del 23 giugno 1809 e 21 ottobre 1809 debitamente avvalorate nel 1838, e ciò con qualunque modo legale.

Quante volte fra i termini di cinque giorni non avranno essi convenuti adempito all'obbligo dianzi espresso, restano ora per allora citati a comparire dinanzi al tribunale civile di Lecce fra il termine di 30 giorni per sentirsi condannare a somministrare il nuovo documento di cui è parola di sopra, ed alla base delle decisioni dell'ex-Commissione feudale che giustificano la presente dimanda.

Si sentiranno dei pari condannati alle spese del giudizio ed al compenso dell'avvocato.

I titoli saranno esibiti per legge.

Ho dichiarato da ultimo che il signor D. Michele Lupinacci rappresentarà gl'istanti nella qualità di procuratore e D. Alessandro De Donno nella qualità di difensore, avvocati entrambi domiciliati in Lecce.

Due copie del presente atto ho consegnato al signor Michele Lupinacci procuratore per farne l'inserzione ai termini di legge.

Tommaso Quarta, usciere.

Stato dei reddenti di decima degli ex-feudi di Castri-Guarino, Castri-Francone, Carmignano o Caprignano ed Acaja di proprietà dei signori Don Gaetano, Giovanni, Carmelo, Andrea, Vincenzo e Luigi Vernazza, donatari del fu loro padre D. Aniello Vernazza.

Angelo Calò, Castri-Guarino - Antonio de Pascalis, Lecce - Annunziata Barba, Castri - Angelo Fazzi, Lecce - Andrea Curto, Vernole - Antonio Perrone, Berardino ed altri Perrone, Lecce - Ebbondanza Antonucci, Pisignano, Ignazio, Vita-Donata e Raffaela Sansonetti fu Antonio, Vernole - Angelo e Pantalea fratello e sorella Ingrosso fu Vito, Castri-Guarino - Angelo Papa, idem - Antonia Lattanza madre e tutrice dei suoi figli minori Luigi e Maria-Domenica e Giuseppe Quarta maggiore, Castri-Guarino - Andrea, Paola e Giovanni Calò, Castri-Guarino - Andrea Graziuso, Vernole - Alessandro Mazzeo, Lecce - Antonio Turco, Caprarica di Lecce - Annunta Turco madre e tutrice dei suoi figli minori, Vernole - Antonia Russo madre e figli Luigi, Lucio, Carmine e Marianna Marullo non che i coniugi Concetta Marullo e Giuseppe Pelle e Vito Marullo, Castri-Francone ad eccezione dell'ultimo che domicilia in Pisignano - Coniugi Angelo Ingrosso fu Vincenzo ed Anna-Maria de Donfrancesco, Castri-Francone - Angelo Montinari, idem - Angela Pascali, Castri-Guarino - Antonio Pascali, Vernole - Antonio Maggiore, Calimera - Angela Buttazzo per essa e madre e tutrice dei suoi figli minori, Castri-Francone - Alceste Vigneri, Lecce - Coniugi Antonio de Pascali di Giuseppe e Luigia Fazzi, Castri-Francone - Angelo Conte, Lizzanello - Vito, Antonio de Carlo, Vernole - Vito, Vita, Antonia Brizio, Lizzanello - ed Alfonso Marullo fu Brizio, Castri-Francone - Brizio Gabriele, Calimera - Brizio Castrignano, idem - Carlantonio e sue figlie Vincenza, Filomena e Giuseppa Greco, Castri-Francone - Carlo Antonucci, Pisignano - Coniugi Cesario de Donfrancesco e Filomena Pascali, Castri-Guarino - Cappella del Rosario Castri, Carmine Verri, Caprarica di Lecce - Girolamo Castrignano, Calimera - Comune di Castri il Sindaco-Castri - Cappella dell'Immacolata, idem - Comune di Lizzanello, Lizzanello - Carmine Ingrosso fu Gaetano, Castri-Guarino - Cesario Pascali, Calimera - Cappella del Rosario, Calimera - Cappella dell'Immacolata, Vernole - Cesario Francone, Lecce - Coniugi Carlo Vernazza e Donata de Pascali, Castri-Guarino

Chiara Scardino e Gaetano Brunetti, Lecce - Concetta Calò, Castri-Francone - Concetta Guido, Castri-Guarino - Domenico de Rinaldis, Lizzanello - Domenico Calogiuri, idem - Donata Maria Tommasi, Calimera - Donata Ingrosso e figlie Pasqualina Grazia, Rosa, Carmela e Pantalea Greco, queste due ultime sono minori, Castri-Francone - Coniugi Donato Ferrante ed Adelaide Montinari, Lecce - Donato Verri, idem - Domenico Centonze, id. - Donato de Carlo, Vernole - Eredi di Donato Leonardo Pelle, Concetta Vita-Lucia e Vito Pascali Pelle, Castri-Francone - Domenico Franco, Lecce - Donato Antonio Tommasi, Calimera - Domenico Montinari, Lizzanello - Domenico Santoro, idem - Coniugi Domenico Santoro ed Elisabetta Greco, Castri-Guarino - Emmanuele Palmanese, Pisignano - Emmanuele e Daniele Tommasi, Calimera - Emmanuele Salvatore e Lorenzo Conte, Lizzanello - Eduardo Rossi, Lecce - Giovannantonio Palumbo, Calimera - Eredi di Lazzaro Greco e Grazia Russo, Castri-Francone - Eredi di Vito-Paolo Buttazzo, Castri-Francone - Francesco Conte, Lizzanello - Francesco Buttazzo, Castri-Francone - Francesco Calogiuri, idem - Francesco de Carlo fu Mario, idem - Francesco de Carlo fu Martino, Vernole - Coniugi Francesco de Carlo e Carmela Sansonetti, idem - Francesco Capozza, Lecce - Fabio Pella, Vernole - Oronzo, notar Raffaele, Luigi ed altri de Rinaldis, Lecce - Ferdinando Candido, idem - Fortunato Rossi, idem - Francesco Occhibuso, Vernole - Francesco Pascali, idem - Francesco Montinari, idem - Francesco e Maria Ingrosso, Castri-Guarino - Francesco, Luigi, Pasquale, Vincenzo, Giuseppe, Gaetano, Concetta, Rosina e Giosuè Zaccaria, Lecce - Francesco Verri, Caprarica di Lecce - Gaetano Calogiuri, Castri-Guarino - Gaetano Capone, idem - Margherita-Giulia Fazzi qual madre e tutrice dei figli del fu Giuseppe Rossi, Lecce - Giuseppe de Antonio Pascali, Vernole - Pietro Arditi, Presicce - Giovanni Buccarelli, Lecce, per gli eredi di Antonio e Giuseppe maggiori e Domenico Buccarelli, Napoli - Giuseppe Barone Berardini, Vernole - Giuseppe Marullo, Castri-Guarino - Giuseppe Lingiano, Carmine e Consiglia Longo, Castri-Francone - Giuseppe de Giorgi, Lizzanello - Giovanni Greco, Castri-Francone - Giuseppe d'Oria, Castri - Coniugi Gennaro Vernazza e Lucia Fazzi, Castri-Guarino - Gaetano Ingrosso, Castri-Guarino - Giuseppe Miggiano, Lizzanello - Gabriele Lattante, idem - Gaetano Potenza, Vernole - Giuseppe Marullo *alias* Canuto, Castri-Francone - Giuseppe Aprile, Calimera - Giovanni ed Andriana Marullo, Castri Francone - Giuseppe Colonna, Lizzanello - Gaetano Montinari, Calimera Giuseppe e Francesca Buttazzo, Castri, Giuseppe Capone, Castri-Guarino, Giuseppe Pascali fu Pietro, idem Gabriele Pelle, Castri-Francone - Antonio Montinari e Maria Concetta Tommasi qual madre e tutrice di Giuseppe e Rosaria Montinari, Calimera - Gaetano Pallavena, Lecce-Giuseppe Pelle fu Pantaleo Castri-Guarino - Gaetano de Pascali fu Giuseppe, Vernole - Gabriele Greco fu Gioacchino, nella Masseria Monacelli feudo di Castri-Guarino - Giuseppe Pascali *alias* Picchiuto, Castri-Guarino - Giovanna Buttazzo per essa e qual madre e tutrice dei suoi figli minori, Castri-Francone - Giuseppe Oronzo Ingrosso, Lizzanello - Coniugi Gaetano Gabriele e Lucia Montinari Calimera - Guglielmo Miglietta, Carmiano - Giulio Palma Calimera - Giovanna Ingrosso e figli Pietro.

Castri-Francone, Luigi Russo Vernole - Giovanni Perta, Lecce - Giuseppe Danese qual tutore di suo figlio, Castri Francone - Eredi d'Ippazio Russo, Luigi, Vito e Pantalea Russo, maggiori, Calimera - Coniugi Consiglia Russo di detto fu Ippazio e Francesco Fazzi, Castri-Francone - Michela Marullo vedova di detto fu Ippazio Russo, qual madre e tutrice dei suoi figli minori, Calimera - Isabella Marullo, Castri-Francone - Ignazio Verri, Caprarica di Lecce - Ippazio Papa, Castri-Francone - Ippazio Raho Castri Guarino - Coniugi Ippazio Pascali ed Angela de Pascali, Castri-Francone - Liberato Stabile, Lizzanello - Leonardo Buttazzo, Castri-Francone - Luigi Greco Sacerdote ed Apollonia Quarta sua madre, Castri-Guarino - Coniugi Liberato e Teresa Bottazzo Castri-Francone - Lorenzo Ingrosso Lizzanello - Lazzaro Antonio Marciante, idem Luigi, Donato e Giuseppe padre e figli Giannaccaro, Castri-Guarino - Coniugi Luigi Greco ed Arcangela Pascali, Castri-Francone - Luigi Calogiuri, idem - Luigi, Vita Donata Calò Castri-Guarino - Luigi, Pietro, Mariangela, - Maria-Concetta, Vito-Giuseppe ed Angelo-Raffaele Ingrosso fu Cesario e Carmela Calò - Castri-Francone-Giovanni, Carmela, Paolina, Anna-Lucia e Oronza-Maria Calò, id. - Coniugi Luigi Calò e Vincenzina de Pascalis, id. - Luigi Buttazzo fu Vito, Castri Guarino - Coniugi Luigi Buttazzo fu Vito-Marino e Grazia Russo, idem - Luigi Palmieri, Castri - Luigi de Donfrancesco, Castri-Francone - Luigi di Oria di Vito Donato, idem - Luigi Raho e Vincenza Santoro, Castri-Guarino - Lucia Longo madre e tutrice dei suoi figli, Vito, Paolo, Angelo e Luce Pascali - Castri.Francone - Luigi Pellè fu Pantaleo Grazia Bosta.

Castri-Guarino - Leonardo Montinaro, Calimera - Lorenzo Montinaro, Castri-Francone - Luigi de Pascali di Giuseppe, Castri-Guarino - Luigi Pascali, Vernole - Luigi Conte, Lizzanello - Lorenzo Conte idem - Luigi Marullo, idem - Luigi Buttazzo, Vernole - Maria Giuli e figlio D Pietro da Martano, Lecce - Maria Saveria Calò, Luigi e Maria Vincenza Pelle - Castri-Francone - Michele Turco, Castri-Guarino - Marina Capone, idem - Mariantonia Fazzi, idem - Maddalena Russo Castri-Francone - Marino Buttazzo, Castri-Guarino - Marina Palmieri e figli Paolo, Francesco, Pietro, Giuseppe e Maria Lucia Fazzi, domiciliati in Castri-Guarino - Maria Colella e figli Antonio Giuseppe e Luigi Pascali maggiori, Vito, ed Addolorata Pascali minori domiciliati idem - Marino Quarta, Castri-Francone - Michele de Carlo Vernole - Michele Margiotta, idem - Maria Donata Gionnico, Lizzanello - Notar D. Nicola de Giorgi, idem - Nicola de Giorgi, id. - Nicola de Donfrancesco, e Vincenzo Martelli, e Vita Donata de Donfrancesco quest'ultimi coniugi, Castri-Francone - Notaro Salvatore. Luigi, Paolina e Giuseppa Calò Vernole. Nicola Miglietta Lecce. Notaro Vincenzo, Vito-Giuseppe, Alfonzo, Luigi e Maria de Donfrancesco, Castri-Francone - Notar Francesco Saverio Fazzi e sua moglie Vincenza Sansonelli, Castri-Guarino - Nicola Greco ed Angiola Quarta madre e figlio, id. - Nicola Buttazzo, Vernole - Oratorio di S Giuseppe, Lecce - Oratorio del Carmine, idem - Oronzo e Vincenzo Raho, Castri-Francone - Oronzo Turco, idem - Oronzo Buttazzo, idem - Orazio Pascali, id. - Oronzo de Matteis, Pisignano - Oronzo Pepe, Lecce - Oronzo Margiotta e Gaetano Calò, Vernole - Oronzo Margiotta e Maria Antonia Calò, idem - Oratorio delle Anime, Lecce - Oratorio del nome di Gesù, Lecce - Orazio Giannico, Lizzanello - Orazio Pastore, idem - Oronzo Ingrosso fu Vincenzo, Castri-Guarino - Oronzo Bruno, Castri-Francone - Oronzo Ingrosso fu Santo, id. - Orazia Maria de Gaetanis, Vernole - Oronza Ingrosso, Castri-Francone - Orazio, Vincenza, Oronza e Giovanni fratelli e sorelle Buttazzo, Castri Guarino - Oronzo Lattante, Lizzanello - Paolino Corina, Martano - Parrocchia della Porta, Lecce - Poveri Ammalati, id. - Pietro Ingrosso, Pietro de Pascali di Giuseppe, Castri Guarino - Pasquale Buttazzo e Concetta Verri, idem - Pantaleo Calogiuri e Vitantonia Greco coniugi, Castri-Francone - Paolo Buttazzo, Vernole - Pantaleo de Carlo, idem - Pietro de Gaetanis, idem - Pasquale Negro, idem - Pantaleo Longo e Paola Buttazzo, Castri-Francone - Pasquale e figli Francesco, Alfonzo, Carlo, Gregorio, Luigi, Domenica-Rosa e Vittoria de Pascalis, idem - Paolo e Giuseppe Palumbo, Calimera - Petronilla Carofalo e Francesco Spedicato, coniugi, Castri-Francone - Pasquale Verri ed Annunziata Palmieri coniugi, Castri Guarino - Pasquale Giuseppe, Antonio, Elisabetta e Raffaele Quarta, idem - Pantaleo Pascali, idem - Paolino Murrone ed Anna Turco, Caprarica di Lecce - Pantaleo Russo, Castri-Francone - Paolo Montinari, Calimera - Paolo Marra, id. - Pietro Giannaccari e Filomena Longo coniugi, Castri-Francone - Pasquale Greco e Domenica Rahò coniugi, id. - Paolo Longo, Calimera - Pasquale Quarta, Castri Francone - Pantaleo de Donfrancesco, idem - Pantaleo della Torre, idem - Paolo Ingrosso ed Angela Turco coniugi, Castri Guarino - Pascalina Santoro e figli Paolo, Luigi e Donato Ingrosso, Castri-Francone - Pantaleo Pelle di Emmanuele, idem - Paolo Quarta, Castri Guarino - Paolino Vigneri, Lecce - Pietro Paolo Raho, Castri-Francone - Pantaleo Pelle fu Vito, idem - Pantaleo Tommasi, Calimera - Pasquale Mazzeo, Lizzanello - Raffaele, Pasquale, ed altri, idem - Reverendo Capitolo di Castri-Guarino - Raffaele Ingrosso e Vita Pelle coniugi, idem - Raffaele Letizis ed Apollonia de Donfrancesco coniugi, idem - Raffaele de Donfrancesco, Castri-Francone - Rosario Rosato vedova di Salvatore Pascali, Calimera - Raffaela Ingrosso, Castri-Francone - Raffaele e Cesario Buttazzo, Castri Guarino - Raffaele de Donfrancesco ed Apollonia Capone, coniugi, idem - Raffaele Ventura, Lecce - Rosa Tommasi madre e tutrice dei suoi figli minori Costanza, Anna, Luigi Brizio e Raffaele Fazzi fu Costantino, Calimera - Rocco Gabrieli, idem - Raffaele Palma, idem - Real Demanio per li Capitoli, Manse, Case di S. Paolo, Conventi ed altro, idem - Santo Pelle, Castri-Francone - Salvatore Buttazzo fu Lazzaro, Castri Guarino - Santa Giannaccari, idem - Sabatino Raho e Domenica Rosa Papa coniugi, Castri Francone - Salvatore Buttazzo fu Vito, Castri Guarino - Salvatore Pisignano, Lecce - Seminario di Lecce - Salvatore Talamo e gli eredi di Giuseppe Gravili, Lecce - Salvatore Antonucci, Pisignano - Salvatore Greco, Lizzanello - Salvatore Greco e Grazia di Donfrancesco coniugi, Castri Francone - Salvatore Santoro, Castri Guarino - Coniugi Salvatore Cuna e Maria Buttazzo, idem - Salvatore de Matteis Lizzanello - Salvatore de Matteis Vernole - Salvatore Greco fu Arcangelo, Lizzanello - Saverio Franco, Lecce - Salvatore de Donfrancesco, Castri-Guarino Tommaso Calogiuri, Castri-Francone - Vito Rizzo - Lizzanello - Coniugi Vito Ippazio Calò e Angela Pellè, e Pantalea Calò, Castri-Francone - Coniugi Vincenzo Vernazza e Santa de Pascali, Castri-Guarino - Vito e Filomena padre e figlia de Pascali, idem - Vito Palmieri, idem - Coniugi Vito Pascali e Filomena Pelle, idem - Ventura Tommasi Castri-Francone - Vitantonia Pascali e figlio Giuseppe Calò, idem - Vito, Emmanuele e Maria Carmela Greco e Donata Marullo, idem - Coniugi Vito de Donfrancesco e Francesca de Donfrancesco, Castri-Guarino - Vitantonio Raho, Castri-Francone - Vincenzo Paccione, Calimera - Vito Colnei, idem - Vito Donato, Achille, Giovanni e Marina d'Oria, Castri-Guarino - Vito Modesto Papa, Castri-Francone - Rosa Greco per essa e qual madre e tutrice dei suoi figli minori Gabriela, Elisabetta, Beatrice, Raffaela e Carmela Turco, non che Luigi Turco maggiore, Castri-Guarino - Vincenza Quarta qual madre e tutrice di Lucia Buttazzo - Castri-Francone, Margherita Chironi qual madre e tutrice di Nicoletta, Elisabetta, Vito-Lazzaro, Pantaleo e Tommasi Giannaccari tutti minori, Castri-Guarino - Vincenzo Marchese fu Antonio, idem - Vito Greco fu Ippazio, idem - Vito de Donfrancesco fu Oronzo, idem - Vito Ippazio, Francesco, Annunziata de Donfrancesco, non che Domenica Ingrosso madre e tutrice degli altri due figli, minori Giuseppe e Rosa de Donfrancesco, Castri-Francone - Vito Bruno e figli Luigi e Salvatore Pantaleo Castri-Guarino - Vito Candeliere Calimera - Vito Pascali de Donfrancesco fu Vito Nicola, Castri-Francone - Vito Ingrosso e Palma Buttazzo, idem - Vito Ippazio Buttazzo, idem - Vito-Nicola, Maria Crocifissa e Maria Lucia Marullo, idem - Vito Pelle, idem - Vitantonio Longo, idem - Coniugi Vito Buttazzo ed Oronza Buttazzo, idem - Venanzio Papa, idem - Vito Marullo e Filomena de Donfrancesco, idem - Coniugi Vito Greco e Filomena Russo, idem - Vincenza Ingrosso fu Gaetano, idem - Vito Palumbo, idem - Vincenzo Pascali e Brigida Buttazzo coniugi, Castri-Guarino, coniugi Vito Castrieta e Santa Pelle, idem - Vito Capone, idem - Zaccaria Gabriele, Calimera - Vito Aprile, idem - Vito Nicola de Carlo, Vernole - Vito Buttazzo, idem - Vito de Carlo, idem - Vitantonio Pascali ed Angela Fazzi, Castri-Francone - Vito Pascali e Vincenza Santoro, idem - Vincenza Ingrosso fu Gaetano, idem - Vito Domenico Palumbo, Calimera - Vito Antonio Buttazzo e Vita de Pascali coniugi Castri - Vito Buttazzo, idem - Vito de Pascalis, Lizzanello - Innocenzia Greco Acaja.

Stato dei reddenti di decima dell'ex-feudo di Acaja dovuta ai fratelli e sorelle Vernazza.

Reverendo Capitolo di Strada - Pietro Longo domiciliato idem - Donato Lenciano nella Masseria Zundrano - Donato Maria de Carlo, Vernole - Donato de Giorgi, idem - Pasquale De Giorgi, idem - Giuseppe Antonio de Giorgi, idem - Luciano de Giorgi, idem Orazia de Giorgi, idem - Giuseppe Barone Berardini, idem - Pantaleo de Carlo, idem - Barone di S. Donato Napoli - Reverendo Capitolo di Pisignano - Carlo Colaci Melendugno - Reverendo Capitolo di Castri-Guarino - Pasquale, Francesco, Carlo, Alfonzo, Gregorio, Luigi, padre e figlio de Pascalis, domiciliati in Castri-Francone, Pietro Buscia, e Teresa Ravenna, coniugi, Martano - Ferdinando Candito e Federico Libertini, Ferdinando, Raffaele, Andrea ed altri Mancarella Lecce e Raffaele Struda - Francesco Rugge, Acaja - Pietro Lenciano, ed Addolorata Rugge coniugi, idem - Arcangelo Greco e consiglia Rugge, coniugi, idem - Vita Rugge, idem - Vincenzo Carlino e Carolina Rugge, idem - Luigi Cannoletta e Santa Pelle coniugi, idem - Maria Pellè essa e madre e tutrice di Vito Vestito, idem - Luigi Fasiello, e Giuseppa Vestito, coniugi, idem - Oronzo di Gesuè, Tommasina Vestito, coniugi Acaja - Arcangelo Tarantini, ed Elena Vestito, coniugi, San Cesario - Raffaele e Luigi Vestito, Acaja - Concetta Pelle essa e madre e tutrice dei suoi figli minori, Vito Ippazio, Luigi Addolorata, Alfonzo, Oronzo ed Antonio Cannoletta, domiciliati in Acaja - Luigi Bianco, idem - Angelo Cannoletta, idem - Salvatore Poti domiciliato nella masseria Cocchiarari feudo di Lecce - Reverendo Capitolo di Acaja - Luigi Rugge per esso, e qual tutore di Raffaele ed Angela Pisignano, idem - Luigi, Salvatore e Pasquale Rizzo Stradà - Vito Rugge Acaja - Antonio Pariti, idem Ss. Sacramento di Acaja - Marina Russi, Lecce - Vincenzo Balsamo, idem - Duca di San Cesario, idem - Eduardo Rossi, id. - Rosina e Raffaela Rossi, Caprarica - Gaetano dell' Antoglietta, Lecce - Giulia Prato, idem - Giuseppe Berardini, idem - Erichetta Prato, idem - Luca Pasca, Vita Antonucci, coniugi, Carpignano - Salvatore Antonucci, Pisignano - Luigi Rossi, Lecce - Leonardo Colaci, Melendugno, eredi del fu Giuseppe Libertini, Angela, Giovanni, Vincenzo, Giuseppe, Federico, Salvatore - Giuseppe Libertini, domiciliati in Lecce - Amalia Libertini maritata con D. Francesco Scardino, idem - Teresa Libertini e Florestano Cesano, coniugi, idem - Clementina Libertini, idem - Ferdinando Verderamo, nel proprio nome, e nella qualità di tutore dei suoi pronipoti minori Gaetano e Matilde Verderamo figli della fu Maria Consiglia Libertini, domiciliati tutti in Lecce - Ferdinando Candito - id. Rachela Candito, idem - Clementina Candito, idem - Costanza Candito, id Carolina Libertini vedova, domiciliata in Carmiano - Maria Libertini e Felice Leccisi, coniugi, idem - Luisa Libertini e Ruggiero Miglietta, coniugi, idem - Concetta Libertini e Guglielmo Miglietta coniugi, idem - Marianna Libertini e Achille Libertini coniugi, Lecce - Errichetta Astuti, tutrice dei figli minori, Angelo, Luigi, Chiarina, Giuseppa, e Vincenza Libertini, idem - Giandomenico Spedicato Monteroni - Errico Spedicato, idem - Luisa Spedicato, idem - Teresa Spedicato idem - Angela Spedicato, idem - Vincenza Spedicato, idem Clementino Spedicato e Savatore Marzo, coniugi, domiciliati in Monteroni - Maria Spedicato ed Antonio Petrachi, coniugi, domiciliati in Melendugno - Eredi del fu Francesco, Mancarella, Oronzo, Raffaele, Gaetano, Andrea, Marianna e Giosuè Tronci, coniugi, idem - Ferdinando Mancarella, idem - Luigi Mancarella sacerdote, idem.

Tutti i soprascritti reddenti sono di condizione proprietari.

40 — TOMMASO QUARTA, usciere.

Avviso. 78

Con atto privato del 21 dicembre 1868, recognito Sestini e registrato a Firenze il 26 detto, Gaetano Pelagatti possidente domiciliato a Campi Bisenzio acquistò da Agostino Salvi bottegaio a Campi-Bisenzio per il prezzo di lire 500 tutti i mobili e attrezzi che corredavano la bottega di rivendita di commestibili condotta da detto Salvi in Campi-Bisenzio col patto della recupera da esercitarsi dal Salvi entro tre anni dalla data dell'atto di vendita. Collo stesso atto fra detti Salvi e Pelagatti fu posta in essere una Società per la rivendita dei commestibili da esercitarsi nella suddetta bottega per un anno dal 21 dicembre p. p., per proseguire di anno in anno qualora non venga disdetta due mesi prima del 24 dicembre di ciascun anno.

Campi-Bisenzio, il 31 dicembre 1868.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze nel dì 15 gennaio corrente, la signora Annunziata Gambacorti ne' Gracci, possidente domiciliata a Santa Maria a Campi-Bisenzio, rappresentata dal D. Luigi Luti, ha richiesto la nomina di un perito per la stima di un campo di terra prativa posto a San Martino a Campi — Un appezzamento di terra vignata, pioppata e seminativa posta a San Cresci, e di due case poste nel popolo di San Martino, descritte ai campioni estimali della comunità di Campi-Bisenzio in sezione E dalle particelle di numero 1558, 1559, 1560, 1561, 1562 e 1563, art di stima 193, con rendita di lire 42 79, e particelle 836 e 837, articolo di stima 232, con rendita di L. 81 e cent. 89, e nella comunità di Signa delle particelle di numero 260, 261, 262 e 263, articolo di stima 74 della sezione D, con rendita di L 100 e centesimi 82, di proprietà delle signore Luisa Buti ne'Cioppi ed Emilia Buti ne'Paoli di Campi-Bisenzio, e di M.ª Anna, Assunta ed Elvira della fu Annunziata Buti ne'Brunetti di Firenze, contro le quali si procede agli atti per la subastazione di detti immobili, il tutto in esecuzione dell'art. 664 del Codice di procedura civile del Regno.

Fatto a Firenze il 16 gennaio 1869.

77 — D. LUIGI LUTI.

Avviso. 67

Emmanuele Domenico Fiore fu Saverio da Bari, avendo avanzato domanda ond'essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Guida appartenente alla madre sua;

Invita chiunque avesse interesse di presentare opposizione alla domanda medesima, a farlo nel termine stabilito dall'art. 122 del Real decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

Bari, li 18 gennaio 1869.

Estratto di sentenza.

R. tribunale civile di Tortona.

Nella causa di Adaglio Annunziata, residente a Valenza, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 8 febbraio 1866, promossa contro Domenica Maggi vedova di Giovanni Antonio Ferrari, residente a Sale, onde ottenere la dichiarazione dell'assenza del rispettivo marito e figlio Pietro Giovanni Ferrari, già residente a Sale, il tribunale civile di Tortona, sotto la data del 23 marzo 1866, profferiva sentenza con cui dichiarata la contumacia della suddetta Domenica Maggi si commetteva al pretore di Castelnuovo Scrivia di assumere giurate e sommarie informazioni onde accertare se realmente il sunnominato Pietro Giovanni Ferrari da oltre sei anni abbia cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio, se sussista che non si abbia più di lui almeno notizia, se possa supporsi che abbia prima di partire fatto testamento e lasciato qualche procuratore, e chi siano presenti di lui eredi legittimi; mandando tale sentenza notificarsi, inserirsi a norma dell'art. 23 Codice civile.

Tortona, 14 gennaio 1869.

ROMAGNOLI AVV. MICHELE
61 — procuratore capo.

VENDITA PER INCANTO VOLONTARIO

Per il 21 gennaio 1869, ore 10 mattina, avanti il notaio collegiato cav. Turvano, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto volontario per vendita degli stabili caduti nella eredità della fu Apollonia Campana, cioè:

Una Casa in Torino

Via di Po, n. 32 e 34, divisa in 3 lotti.

Un Grande Filatoio

CON FORZA MOTRICE ED ACQUA PERENNE

nel territorio di Torino, distretto della Madonna di Campagna, stradale della Venaria, composto di grandi fabbricati ad uso di qualunque edificio, tutto cinto di muro, pure ripartito in tre lotti.

Per schiarimenti si potrà aver visione delle carte e condizioni all'ufficio del notaio Turvano. 4486

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Avviso di concorso.

Per la rinuncia del prof. Luigi Kauffmann al posto di direttore ed organizzatore dell'Istituto tecnico industriale e professionale da fondarsi in Treviso, a cui era stato eletto dal Consiglio provinciale nella seduta del 16 novembre a. d., si riapre il concorso al posto suddetto a tutto il 31 gennaio in corso, sotto le condizioni che seguono:

1. L'Istituto tecnico provinciale da fondarsi ed aprirsi in Treviso per l'anno scolastico 1869-70 sarà di secondo grado diviso nelle tre sezioni: *a*) agronomia ed agrimensura; *b*) commercio, amministrazione e ragioneria; *c*) costruzioni e meccanica.

2. Oltre al direttore, che avrà altresì l'obbligo dell'insegnamento, ci saranno tre professori titolari, tre reggenti, un incaricato per la lingua tedesca ed un assistente.

3. Lo stipendio pel direttore sarà di annue L. 2500 (che in vista di meriti distinti dell'eletto potrebbe anche essere aumentato dal Consiglio provinciale).

4. Gli aspiranti al detto posto dovranno produrre a corredo delle loro istanze: *a*) Diploma di laurea nelle materie per le quali si assumeranno l'insegnamento; *b*) Attestati di esercizio pratico nelle medesime; *c*) Opere pubblicate che vi si riferiscano; *d*) Diplomi accademici; *e*) Attestati di professori di pubblici Istituti; *f*) Attestati di servigi prestati nel pubblico insegnamento.

5. Non saranno accettate le istanze che pervenissero dopo il mezzogiorno del 31 corrente, nè quelle che portassero condizioni diverse; o che non fossero munite, in un ai rispettivi documenti d'obbligo, del bollo a senso di legge.

6. L'eletto, dopo ricevuto il decreto di nomina, dovrà trasferirsi immediatamente a Treviso per dar opera all'impianto dell'Istituto, svincolandosi da altri uffici cui fosse addetto.

La nomina di competenza del Consiglio provinciale avrà luogo dentro il mese di febbraio p. v.

Treviso, 9 gennaio 1869.

Il Prefetto Presidente BOTTEONI.

Il Deputato provinciale L. GIACOMELLI — *Il Segretario capo* PERATONER — 62

COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO

AVVISO.

Essendo tuttora vacante la condotta medico-chirurgica di questo comune, il sottoscritto dichiara aperto un nuovo concorso alla medesima a tutto gennaio corrente.

A detta condotta è annesso lo stipendio di L. 2,200 annue, ferme stante tutte le condizioni di che nell'avviso precedente, inserito in questo giornale nel dì 9 dicembre decorso, n. 344.

Pieve Santo Stefano, li 14 gennaio 1869.

Il Sindaco Cav. N. CHERICI. — *Il Segretario* G. FANFANI. — 86

Estratto di bando.

La mattina del dì 28 gennaio 1869, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile sull'istanza del signor Leopoldo Paganelli, possidente domiciliato in Rocca S. Casciano ed in esecuzione del decreto del signor presidente di questo tribunale del presente giorno registrato con marca da lire 1 10 debitamente annullata sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto del seguente stabile appartenente ai signori Cammilla Frassineti vedova Bruschi e Bruschi Pietro, Francesco ed Angiolo di S. Benedetto in Alpe, comune di Portico, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabiliti nel relativo bando di vendita.

Stabile da vendersi:

Una casa con rimessa annessa e suo fienile sopra e con piccolo orto contiguo situata nel comune di Portico e precisamente all'estremità (verso l'Appennino) del villaggio di S. Benedetto in Alpe in luogo detto Mulino, a contatto della strada nazionale Forlivese al civico numero 41, il tutto confinato per il lato di levante da Luigi Costa mediante la via che conduce a Valvitotole, a mezzogiorno dalla suddetta strada nazionale, e per i lati di ponente e tramontana da ragioni Rossi, rappresentata ai libri estimali del comune di Portico, dalle particelle di N. 616, 820, 821, sezione B, con rendita imponibile di lire 75 50, per lire 3857 92.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Rocca S. Casciano.

Il 15 gennaio 1869.

Il cancelliere reggente
84 — F. PROCINI.

Avviso. 79

La contessa Porzia Soderini vedova del fu D. David duca Bonelli di Roma, domiciliata in Salci, mandamento di città della Pieve, provincia dell'Umbria, rende noto a tutti che il Consiglio di famiglia con sua deliberazione 9 decembre 1868, omologata dal tribunale civile di Orvieto con suo provvedimento 21 decembre suddetto dispensò essa vedova dalle condizioni apposte dal suo defunto marito duca Bonelli nel suo ultimo testamento pubblicato a Bologna addì . . . settembre 1868, relative all'educazione ed amministrazione dei beni del figlio minorenne D. Pio Bonelli, per cui la medesima rimanendo investita della patria potestà per l'articolo 220 del Codice civile, eserciterà ogni diritto di amministrazione dei beni maritali indipendentemente da ogni altra persona cui il marito avesse inteso demandarla

Duchessa BONELLI.

Istanza per nomina di perito.

Ill. signor presidente del tribunale civile di Pistoia.

Il nobile signor dottor Sebastiano Talini di Pistoia, rappresentato dal dottor Pietro Spinelli suo procuratore legale, avendo intimato con atto d'usciere del dì ventisette settembre milleottocento sessantotto Maria Carolina del fu Vincenzo Salmi ved. Priami, Pietro del fu Gaetano Torrigiani e Pietro del fu Vincenzo Martelli tutti del popolo di San Baronto, comunità di Lamporecchio, a pagargli lire mille centosettantasei e frutti relativi nel termine di giorni trenta, con protesta di procedere in diverso caso alla vendita coattiva dei beni affetti alla sua ipoteca, ed essendo decorso inutilmente il termine medesimo, fa istanza che sia nominato un perito per la stima dei beni da vendersi in coerenza delle disposizioni contenute nell'articolo 163 del Codice di procedura civile.

Fatta li 11 gennaio 1869.

73 — Dott. PIETRO SPINELLI.

Estratto di ricorso per nomina di perito.

In coerenza al disposto dell'art. 664 del Codice di procedura civile si rende noto come Domenico del fu Giuseppe Cappelli, possidente domiciliato a Marradi ed elettivamente a Firenze, presso il sottoscritto di lui procuratore legale ha fino dal 15 gennaio stante presentata istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni immobili, cioè:

Alcuni terreni lavorativi e vitati con casa annessa, detti i Vignoli posti nel popolo e comune di Marradi, confinati a 1° da Ragazzini, 2° dalla via che va alla Badia del Borgo, 3° da Albonetti e da Francesco Cappelli.

Dei quali beni fu promossa la vendita da detto istante a danno di Giuseppe del fu Silvestro Cappelli possidente domiciliato a Marradi debitore diretto, e di Giuseppe Mercatali, terzo possessore pure domiciliato a Marradi in ordine ai rispettivi precetti del dì 22 settembre e 5 ottobre 1868, registrati al Borgo S Lorenzo, li 27 settembre detto, reg. 6, fog. 30, n. 910, e rispettivamente li 10 ottobre d. vol. 6, fog. 39, n. 953.

Firenze, 16 gennaio 1869.

75 — AVV. ENRICO BRENGINI, proc.

Avviso. 76

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti di legge che mediante regolare mandato di procura del dì 13 novembre 1868,

Ha nominato il proprio figlio Adolfo Carocci in mandatario e procuratore nella sua casa di spedizioni e commissioni situata in Firenze, via San Martino, 14, e che in conseguenza di tale atto, ha cessato di avere qualunque ingerenza negli affari del sottoscritto, il signor Angiolo Scatolini già suo amministratore nella casa medesima.

Livorno, li 15 gennaio 1869.

76 — CARLO CAROCCI

Domanda per nomina di perito.

Con atto del dì 15 gennaio 1869 la ditta Nerva Marchand e C. residente in Parigi, e con domicilio elettivo in Firenze presso il sottoscritto ha domandato al signor presidente del tribunale civile e correzionale di questa città la nomina di un perito per la stima giudiciale di una casa con orto posta fuori di Porta al Prato nel popolo di San Jacopino in Polverosa, spettante al signor Giovanni d'Aurelio Lapi.

74 — D. A. CECCHI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.